

Il punto. Ieri un decesso (129 in totale)
**Da domani test sierologici
in ottantanove Comuni sardi**

Da lunedì test a campione in 89 Comuni sardi. Sempre pochi i tamponi mentre ieri si è registrato un decesso (129 in totale). Si studia la ripresa dell'assistenza sanitaria territoriale.

● ALLE PAGINE 6, 7, 8, 9, 10



FASE 2 L'assessore: servirebbero più reagenti

Allarme tamponi: nell'Isola sono pochi Via ai test in 89 centri

La Fondazione Gimbe: Regioni restie, affrontiamo la Fase 2 con armi spuntate

«Con l'indagine siero-epidemiologica non ancora avviata e l'App Immuni ancora al palo, l'unica strategia per la Fase 2 sarebbe una mirata estensione dei tamponi», avverte la Fondazione **Gimbe**, che tiene il conto delle analisi per certificare i casi positivi fatti nelle regioni - in Sardegna una cinquantina al giorno ogni 100mila abitanti, la media italiana è 61 - e rilancia l'allarme: «Senza una sistematica attività di testing e tracing, in una claudicante Fase 2 parleranno solo i ricoveri ospedalieri».

Insomma, si rischia che si torni velocemente alla situazione di un mese fa. Intanto parte domani l'indagine con i test sierologici (diversi dai tamponi) in 89 città e paesi sardi.

Gli obiettivi

Ieri lo ha detto anche il commissario per l'emergenza Domenico Arcuri: «In questa settimana abbiamo fatto oltre 60mila tamponi al giorno, l'obiettivo è di arrivare a 100mila, abbiamo fatto una richiesta nazionale e internazionale conclusa nei giorni scorsi, e abbiamo iniziato il dialogo con le regioni».

L'assessore regionale alla Sanità Mario Nieddu, pur ricordando che nell'Isola «praticamente non abbiamo circolazione virale», spiega che «anche noi vorremmo farne di più rispetto ai circa mille quotidiani attuali, ma trovare i reagenti non è facilissimo. Il commissario Arcuri dovrebbe fare in modo di fornircene in quantità maggio-

re».

Detto questo, Nieddu specifica che «la Sardegna li compra anche autonomamente, tutte le Aziende li acquistano, e per processarli abbiamo anche un buon numero di laboratori: tre a Cagliari (Poli-clinico, Santissima Trinità e Brotzu), due a Sassari, uno a Nuoro, uno a Oristano, e siamo pronti ad accreditare an-



Peso:1-5%,7-47%

che San Gavino, Carbonia e Lanusei. Quindi possiamo potenziare il numero di tamponi, non a tappeto, ma con interventi in categorie precise, ad esempio ai lavoratori delle strutture ricettive e agli operatori del turismo».

Lo studio

Sottolinea Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe: «Evidenze scientifiche e raccomandazioni internazionali puntano per la Fase 2 su tre pilastri: mirata estensione dei tamponi per individuare i soggetti asintomatici (testing), strategie di tracciatura dei casi (tracing), inclusa l'app Immuni, e loro adeguato isolamento (treatment), oltre alle indagini sierologico-epidemiologiche per conoscere la diffusione del virus

nella popolazione». Certo è che il numero di nuovi casi è direttamente influenzato dai tamponi eseguiti dalle Regioni, «che su questo in parte si mostrano restie, verosimilmente per il timore non dichiarato di veder aumentare troppo le nuove diagnosi che le costringerebbero ad applicare misure restrittive».

L'allarme

Purtroppo le indicazioni all'uso dei tamponi rimangono quelle ministeriali del 20 marzo e del 3 aprile, che raccomandano di eseguirli soltanto ai sintomatici/paucisintomatici, ai contatti a rischio sintomatici e agli operatori sanitari e agli ospiti di residenze per anziani, «dunque», aggiunge la Fondazione, «la Fase 2 è partita senza defini-

re una nuova policy nazionale per l'esecuzione dei tamponi». Inoltre, «per quasi tutte le Regioni, la ricerca attiva di contagi asintomatici e la tracciatura dei loro contatti non rappresentano una priorità. Dopo essere stati colti impreparati nella Fase 1 senza mascherine, Dpi, ventilatori, stiamo pericolosamente rinunciando a giocare d'anticipo affrontando la Fase 2 con armi spuntate».

Cristina Cossu

IDATI

La Fondazione Gimbe lancia l'allarme: in Italia si fanno pochi tamponi. In Sardegna ci sono sette laboratori che fanno le analisi (tre a Cagliari, due a Sassari, uno a Oristano, uno a Nuoro) e altri tre stanno per essere accreditati (a San Gavino, Carbonia, Lanusei)

IL MERCATO

Il commissario straordinario all'emergenza, Domenico Arcuri ha comunicato che la richiesta di offerta di reagenti e kit per i tamponi si è chiusa positivamente. Sono 59 le aziende, nazionali ed internazionali, che hanno presentato offerte per 95 tipologie di prodotti. Di questi 47 prodotti sono coerenti con i criteri indicati. «Un risultato importante in un mercato che attualmente registra una saturazione della sua capacità produttiva, tutti i Paesi colpiti dall'epidemia sono alla ricerca di questi prodotti; in Italia inoltre ci sono centinaia di laboratori che usano differenti kit e reagenti».

La classifica delle regioni

Media tamponi giornalieri ogni 100.000 abitanti (periodo 23 aprile-20 maggio)



Valle d'Aosta	168	Lombardia	64
Prov. Aut. Trento	156	Toscana	62
Friuli V. Giulia	102	Italia	61
Basilicata	97	Emilia Romagna	61
Umbria	93	Liguria	60
Lazio	88	Calabria	57
Molise	87	SARDEGNA	52
Veneto	83	Abruzzo	48
Piemonte	80	Sicilia	38
Prov. Aut. Bolzano	66	Campania	20
Marche	64	Puglia	18

Fonte: elaborazione Fondazione Gimbe su dati Protezione Civile



Peso: 1-5%, 7-47%